

Insegnare in “contesti difficili”.
Osservare e ri-organizzare

Che cos'è
per noi
un contesto difficile?

Una narrazione “fuori dai luoghi comuni”:
quella di Maria Montessori.

Non definisce “contesto difficile” per avviare il
suo lavoro con i bambini
né il manicomio,
né il poverissimo quartiere di San Lorenzo,
(perché in quei contesti ha “osservato e organizzato”)
ma...

...ma definisce contesti difficili “le classi di bambini ricchi” ...

perché, in una fase iniziale, se sono
“già sazi degli oggetti più vari,
dei più splendidi giocattoli,
è molto raro che esista un’attrazione verso gli
stimoli che si presentano”

M.Montessori, L’autoeducazione, 1916

Possiamo andare alle radici del conflitto
tra obiettivi e organizzazione
dell'istituzione, particolarità del contesto,
bisogni dei bambini?
Che cosa possiamo cambiare
noi insegnanti, insieme?

Che cosa ci impedisce
di vedere
o di cogliere

le opportunità peculiari del contesto,
e far partire da lì la nostra didattica?

Difficoltà di concentrazione:

- Come affrontare il problema della sovrabbondanza di stimoli?
- “Interferenze emotive” da arginare o bisogni profondi da soddisfare?
- Il bisogno di essere insieme e il bisogno di perseguire il proprio percorso individuale: serve un’organizzazione che dia spazio a entrambi.

Un altro elemento della “classe difficile” secondo Montessori:

“La maestra è alla sua prima esperienza, e quindi sopraffatta dalla sua stessa aspettativa”.

E per noi,
quali ansie, aspettative, conflitti?

Lo spirito del capitalismo...
e lo spirito del bambino

Corpo, movimento,
cooperazione, “outdoor”:
elementi essenziali per lo sviluppo e
l’apprendimento.

Perché lo sappiamo ma lo applichiamo
così poco?

Oggi la scuola troppo spesso non si dà i mezzi per affrontare le difficoltà individuali e sociali e ne genera anzi a sua volta.

E' urgente:

tornare a “osservare per riorganizzare”
al fine di creare un ambiente
adatto alla vita
e all'apprendimento.

Indicazioni bibliografiche

Mazzoli, P., Capire si può. Educazione scientifica e matematica, Carocci, Roma 2005

Pezzia, M., Mellone, M., Fiabe matematiche e processi di problem solving

http://www.umi-ciim.it/wp-content/uploads/2014/10/Pezzia_Mellone.pdf

Melazzini, C., Insegnare al principe di Danimarca, Sellerio, 2011

Montessori, M., L'autoeducazione nelle scuole elementari, Garzanti, 2000

Montessori, M., Dall'Infanzia all'adolescenza, Franco Angeli, 2019

Pezzia M., Romano B., Spadea M., "Facciamo finta che....Giochi di ruolo, disegni, discussioni in classe per giungere alla radice dei processi di modellizzazione". In L'Educazione Matematica, fascicolo 2, p. 52-60, I C.R.S.E.M, Cagliari, 2009

Vasquez, A., Oury, F., L'organizzazione della classe Inclusiva, Erickson, Trento, 2011